

# CAMMINATA ESPLORATIVA

## Zona universitaria, Bologna

Un report di Sex & the City APS



### INDICE

- Introduzione
- La metodologia
- La camminata esplorativa a Bologna
- Le osservazioni raccolte
- Conclusioni

# Introduzione

«Nessuno troverà ciò che funziona meglio per le nostre città,  
né manipolando modelli in scala, né inventando città da sogno.

Bisogna uscire e camminare.»

Jane Jacobs

Lo spazio pubblico, in una prospettiva di genere, deve poter garantire la fruizione della città da parte di tutte le persone che la abitano. Per raggiungere questo obiettivo è fondamentale mettere al centro la vita quotidiana delle donne e delle soggettività queer, ripensare la sicurezza a partire da aspetti come l'autonomia e la violenza maschile, e garantire che la voce di tutte sia rilevante nella sua definizione. La città deve quindi essere ridisegnata promuovendo **iniziative volte a favorire la presenza delle donne e delle soggettività queer in tutti gli spazi pubblici**, rendendole visibili e potenziando il loro ruolo, in quanto solitamente meno partecipi nei processi decisionali sulla città.

Uno strumento efficace per mettere queste prospettive al centro del discorso sulla città sono le **camminate esplorative**. Attraversare collettivamente i luoghi in cui le donne provano disagio è una pratica che ha origine nei movimenti femministi già a partire dagli anni Settanta e diffusa in diverse città. Tali iniziative, a partire dalla pratica di Jane Jacobs, hanno poi assunto una forma metodologica di analisi della città con prospettiva di genere, diffusa inizialmente a Toronto e poi in Europa, a Barcellona, a Parigi e in altre città, basata proprio sul concetto originario dell'attraversamento collettivo dei luoghi che provocano disagio o che presentano problematiche di diversa natura.

Affrontare il tema della **percezione dell'insicurezza** con questo metodo, per esempio, è fondamentale al fine di mettere in atto una riappropriazione dello spazio femminile e queer. La paura, infatti, è uno degli ostacoli più significativi alla fruizione dello spazio urbano, soprattutto nelle ore serali e notturne. Rilevare quali elementi della pianificazione urbana possono influire positivamente sull'esperienza dello spazio pubblico, affidandosi a persone riconosciute nella loro *expertise* quotidiana della città, diviene il modo migliore per garantire un più esteso diritto allo spazio pubblico.

# La metodologia

## COSA SONO LE CAMMIMATE ESPLORATIVE?

Le camminate esplorative sono una pratica e uno **strumento di indagine** utile ad analizzare il **rapporto tra spazio pubblico e vita quotidiana** sulla base dell'osservazione, dell'esperienza diretta e della partecipazione, incorporando una **prospettiva di genere** nella progettazione dello spazio urbano e delle diverse voci rilevanti per la sua costruzione.

Nello specifico le camminate sono **percorsi urbani** compiuti dalle donne e dalle soggettività queer, insieme a tecnici e amministratori pubblici, che permettono di **verificare in loco** gli elementi che possono migliorare la percezione di sicurezza e la fruibilità degli spazi pubblici (illuminazione, arredo urbano, accessibilità, alberi e verde urbano, ecc.), nonché di visualizzare e **incoraggiare altri tipi di pianificazione**, progettazione, manutenzione e riqualificazione degli spazi pubblici che tengano conto di esigenze specifiche.



Le camminate esplorative vengono sviluppate grazie a una **collaborazione attiva fra la cittadinanza e l'amministrazione pubblica**. La preparazione e lo svolgimento delle stesse avviene secondo i seguenti step:

#### **Preparazione tecnica**

- identificazione degli obiettivi urbanistici
- organizzazione del calendario
- identificazione del gruppo di donne partecipanti

#### **Preparazione della camminata**

- convocazione delle donne partecipanti
- riunione preparatoria con le donne partecipanti (vengono concordati il percorso e gli orari)

#### **Realizzazione della camminata**

- realizzazione del percorso

#### **Conclusioni**

- revisione collettiva dei dati raccolti
- elaborazione del report conclusivo
- restituzione del progetto alle partecipanti e alla cittadinanza

#### **COSA POSSIAMO OTTENERE?**

Il primo risultato che si può ottenere è una **mappatura completa e specifica** della zona di indagine riferita ai temi su cui la camminata si è focalizzata. Sulla base di tali informazioni, **l'amministrazione pubblica può orientarsi** per realizzare interventi che migliorino la vita delle donne e delle soggettività queer nello spazio pubblico.

Nello specifico, grazie a questo strumento, in altre città sono stati realizzati attraversamenti pedonali, miglioramenti all'arredo urbano e all'illuminazione, installazione di attrezzature salutari per gli anziani, interventi artistici negli spazi pubblici, riqualificazione di aiuole e incremento generale dell'accessibilità.

## La camminata esplorativa a Bologna



### IL CONTESTO

La camminata relativa al progetto *Verso un Atlante di genere. Prospettive femministe per costruire città sicure* è avvenuta nella **zona universitaria**. La scelta del contesto in cui sviluppare il processo partecipativo è il risultato di diverse raccolte dati, tra cui la diffusione del questionario di progetto tra novembre e dicembre 2024, e i risultati ottenuti dal questionario sulla notte diffuso dal Comune di Bologna tra gennaio e febbraio 2023. In entrambi i casi, la zona universitaria è emersa come una delle aree percepite con maggiore problematicità dalle residenti e/o city users, in relazione al **tema dell'insicurezza**.

Trattandosi di un'area fortemente caratterizzata dalla frequentazione di giovani universitari e, in parte, di turisti, la zona universitaria si presenta come un contesto all'interno del quale dinamiche di natura diversa si manifestano nello spazio pubblico: attività legate allo studio si sovrappongono ad attività di socialità serale/notturna, non sempre e non necessariamente da parte del target studentesco, ma anche di frequentatori, turisti e persone che attraversano difficoltà economiche e sociali.

Il contesto si colloca nel **centro storico** della città, definito da strade spesso strette e per lo più porticate, alternate ad ampie piazze dove spesso converge la "movida" notturna, grazie anche alla presenza di molti bar e locali notturni.

## LE PARTECIPANTI

Il numero di partecipanti che ha risposto alla diffusione dell'azione di progetto e che si sono candidate tramite form Google è stato di 51 persone di nazionalità italiana. Di queste, sono state selezionate **27 donne** in una fascia di età compresa **tra i 24 e i 66 anni**, di cui otto residenti nella zona mentre le altre frequentatrici quotidiane dell'area. Una delle partecipanti era portatrice di una disabilità visiva, sei partecipanti erano soggettività queer.

All'incontro preparatorio, che ha avuto luogo l'11 giugno 2024 presso la Casa delle associazioni Baraccano in via Santo Stefano 119/2, hanno partecipato 23 donne, mentre alla camminata 19 (alcune persone hanno partecipato solo a una delle due attività).



## LA RIUNIONE PREPARATORIA

Durante la riunione preparatoria le partecipanti hanno condiviso le criticità che riscontrano nella loro esperienza quotidiana attraversando la zona universitaria, a partire da alcuni fattori:

- **degrado estetico:** degrado o abbandono degli edifici e degli spazi pubblici, sporcizia;
- **frequentazioni:** presenza/assenza di persone e/o attività, conflitti sociali, ecc.;
- **configurazione degli spazi:** presenza muri ciechi, aree poco compatte, strade senza uscita, ecc.;
- **mobilità / accessibilità:** traffico e attraversamenti pericolosi, assenza mezzi pubblici, qualità strade e marciapiedi, barriere architettoniche, stato delle piste ciclabili, ecc.;
- **illuminazione / visibilità:** aree buie, ostacoli alla visibilità;





## Le osservazioni raccolte

Sono state raccolte segnalazioni e osservazioni provenienti da un gruppo eterogeneo di partecipanti, caratterizzate da diverse età, gruppi sociali di appartenenza, occupazioni e stili di vita quotidiani. Questa diversità ha permesso di ottenere un quadro più completo e sfaccettato della realtà esaminata, evidenziando come le esperienze e le percezioni delle persone possano variare significativamente in base al momento della vita che stanno attraversando, nonché al loro contesto demografico e sociale.

In particolare, sono emerse le seguenti polarizzazioni:

1. le partecipanti più giovani e le studentesse universitarie hanno posto particolare attenzione al tema della **gentrificazione**, all'aumento di locali a prezzi proibitivi, alla diminuzione dello spazio pubblico accessibile in forma libera e non vincolata al consumo, fenomeni che si sono intensificati soprattutto nel post pandemia;
2. le partecipanti con età più adulte hanno posto maggiormente l'accento su criticità riguardanti la presenza di **movida**, soprattutto nei week-end, che porta sporcizia, rumore, situazioni di violenza e aggressività, spaccio, ecc. Esse hanno espresso anche minor tolleranza, rispetto alle partecipanti più giovani, nei confronti delle marginalità che vivono nel territorio;
3. una partecipante con disabilità visiva ha riportato la propria prospettiva, soprattutto sulla tematica dell'**illuminazione** che risulta essere fondamentale nella sua esperienza quotidiana dello spazio pubblico. Tale prospettiva ha aperto anche ad altre considerazioni rispetto alle persone disabili, per esempio con difficoltà motorie, le quali necessitano di luoghi in cui sedersi e sostare lungo i tragitti;
4. tutte le partecipanti sono state concordi nell'affermare che la problematica principale è l'occupazione dello spazio pubblico da parte di **gruppi a prevalenza maschile**, che spesso portano a comportamenti molesti e violenti.

Di seguito, vengono presentate le osservazioni raccolte, suddivise per luoghi specifici, al fine di offrire una comprensione più approfondita delle dinamiche emerse dall'indagine.

## Piazza Aldrovandi



### Criticità

Piazza Aldrovandi presenta diverse criticità legate alla gestione dello spazio pubblico, che ne influenzano negativamente la fruizione. Il tema principale è il **conflitto nella sua destinazione d'uso**. La presenza dei locali richiama una frequentazione numerosa che tuttavia entra in contrasto con il **passaggio delle macchine** e con l'utilizzo di una parte della piazza come **parcheggio**.

Lo spazio fruibile da pedoni e utenti dei locali è limitato, e ciò contribuisce a creare un **ambiente caotico**. Lo spazio, per com'è attualmente organizzato, non riesce a ospitare adeguatamente tutte le persone che vi si recano per usufruire dei servizi offerti dai locali, rendendo **pericoloso il passaggio degli autobus**. Per ridurre il numero di persone nella piazza, sono state posizionate delle **transenne** in prossimità della fermata dell'autobus (fronte Unicredit) che ostacolano e inibiscono la sosta per coloro che non consumano nei locali circostanti. La presenza di locali e l'**assenza di posti in cui sedersi senza consumare** ha contribuito a rendere la frequentazione più ordinata, oltre a generare **conflitti tra i diversi gruppi** che utilizzano la piazza.

Le vie laterali, come via Quadri e via Bianchetti, sono frequentemente utilizzate come orinatoi, contribuendo a un **forte odore di urina** che pervade l'area. Questa situazione persiste nonostante la presenza di bagni pubblici.

Un'ulteriore criticità è la **mancanza di posteggi per le biciclette**.

## Proposte

1. **Ripristino delle aree a uso pubblico e pedonalizzazione completa:** si propone di ripristinare le aree destinate all'uso pubblico, garantendo una pedonalizzazione completa della piazza. Questo intervento includerebbe la rimozione dei parcheggi e una riorganizzazione della viabilità circostante per favorire il transito pedonale e ciclabile.
2. **Aggiunta di panchine e altri arredi urbani:** per migliorare la fruibilità della piazza da parte di tutti i cittadini, sarebbe opportuno installare ulteriori sedute. Questo favorirebbe la sosta e la socializzazione, rendendo la piazza un luogo più accogliente e vivibile.
3. **Migliorare la segnaletica o l'accessibilità dei servizi igienici.**

## **Incrocio piazza Aldrovandi / via San Vitale**

### Criticità

Il tratto che collega piazza Aldrovandi a via San Vitale presenta una significativa criticità dovuta alla presenza di un **cantiere**. Le **impalcature** installate per i lavori **restringono il passaggio** e **oscurano la strada**, rendendo l'area molto buia e poco sicura per i pedoni.

### Proposta

Miglior gestione delle aree di cantiere, con particolare attenzione all'impatto sulla pedonabilità e sulla visibilità. Questo potrebbe includere l'installazione di **illuminazione temporanea** adeguata e la **riduzione delle impalcature** che ostacolano il passaggio, garantendo così un percorso sicuro e ben illuminato per i pedoni.

## **Via dell'Unione**

### Criticità

La strada risulta stretta e i **portici** sono discontinui e **scarsamente illuminati**. Le luci della strada non sono sufficienti e non si integrano con quelle dei portici, lasciando il primo pezzo di strada (provenendo da via San Vitale) fino ai portici non illuminato. **Angoli ciechi** bui, come le rientranze dei portoni e i cortili, aumentano la percezione di insicurezza. Quando i locali chiudono, non c'è alcun presidio, a parte la presenza di **aggregazioni problematiche** nelle ore più tarde, che portano a fenomeni di spaccio, risse e aggressioni/molestie. Inoltre, la strada è carrabile a sfavore di pedoni e ciclisti, creando ulteriori disagi.

### Proposte

1. **Migliore illuminazione:** è fondamentale migliorare l'illuminazione sia del tratto porticato che non. Ciò aiuterebbe a ridurre la percezione di insicurezza e a rendere l'area più accogliente.
2. **Maggior presidio:** La presenza del bar funge da presidio fino all'orario di chiusura, contribuendo a mantenere una certa sorveglianza. Incentivare attività simili, o comunque aperte fino a tardi, potrebbe aumentare la sicurezza percepita.

## Via Vinazzetti

### Criticità

La **pavimentazione non è uniforme**, con una parte non piana caratterizzata da acciottolato che rende difficile il passaggio per chi si muove in carrozzina o per chi ha difficoltà di deambulazione. Inoltre, i **tavoli** delle attività commerciali **riducono ulteriormente il passaggio** pedonale sotto i portici.

### Proposte

1. **Migliorare la pavimentazione:** è fondamentale eliminare ogni tipo di barriera architettonica prodotta dal dissesto della pavimentazione, che invece dovrebbe essere uniforme e agevole per consentire un accesso senza ostacoli a tutte le persone, comprese quelle con disabilità motorie.
2. **Ridurre lo spazio destinato ai tavoli:** questo permetterebbe di aumentare il passaggio pedonale e migliorare la vivibilità dell'area, senza compromettere l'attività commerciale.

## Via Petroni

### Criticità

Durante i weekend, l'area diventa **estremamente affollata** sia in strada che sotto i portici, creando confusione, rendendo **difficile il passaggio** a piedi o in bicicletta, e coprendo potenziali **episodi di molestie** fisiche e verbali. La strada è diventata una sorta di area cuscinetto tra due piazze (Aldrovandi e Verdi), dove si sono concentrati gruppi marginalizzati, causando un aumento della **sporczia** ed episodi di aggressioni e **risse**.

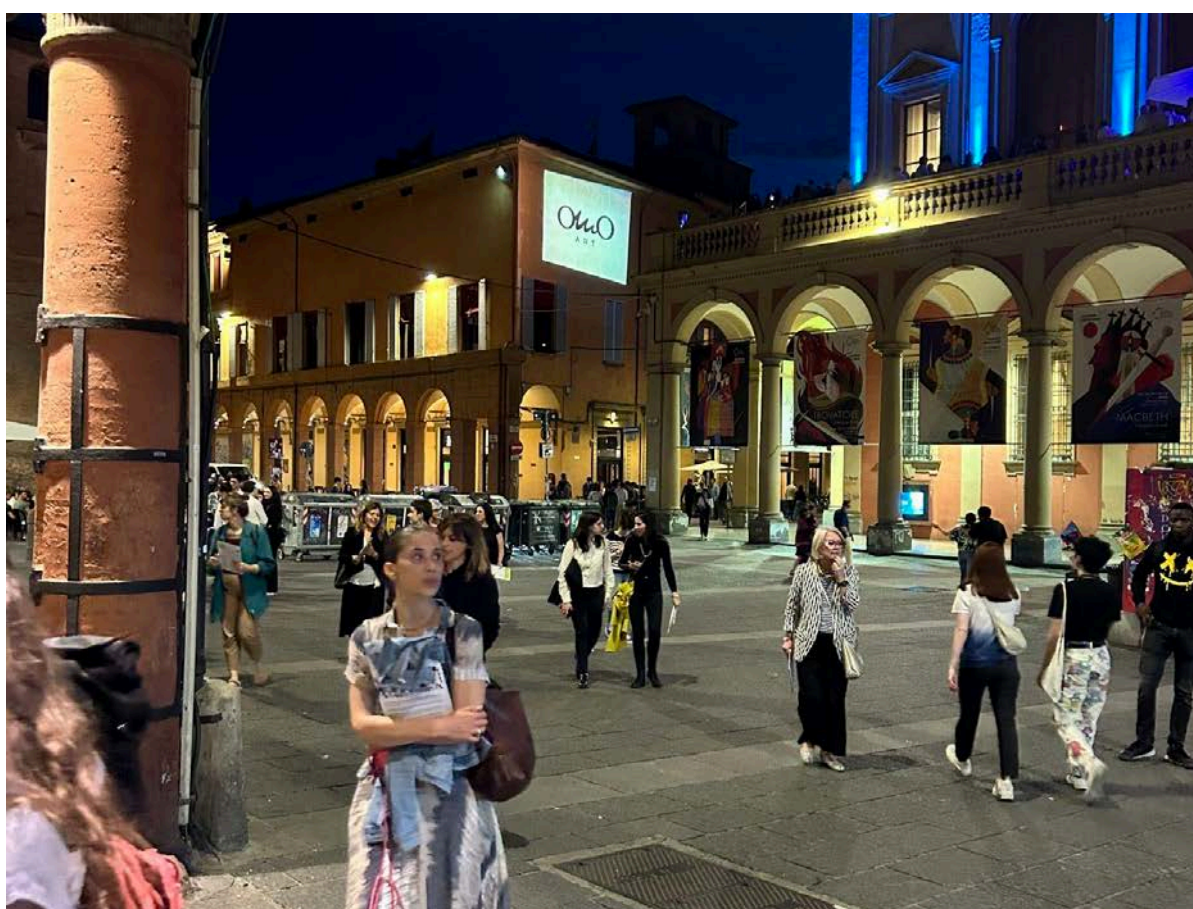
La **pista ciclabile** non è ben segnalata ed è spesso **invasa da macchine** o cantieri, oltre a essere contromano, rappresentando un ulteriore rischio per la sicurezza dei ciclisti. La presenza di **macchine parcheggiate**, inoltre, ostruisce ulteriormente la visibilità.



### Proposte

1. **Migliorare la segnaletica della pista ciclabile:** questo potrebbe includere l'installazione di segnaletica chiara e luminosa, così come l'implementazione di barriere fisiche o altre soluzioni per separare chiaramente la pista ciclabile dalla carreggiata.
2. **Dare più spazio alla mobilità dolce:** ridurre o vietare il traffico veicolare lungo Via Petroni, favorendo la pedonalità dell'area e dando più spazio alla mobilità dolce come ciclisti e pedoni.

### Piazza Verdi



### Criticità

La piazza ha subito politiche repressive che hanno riformulato il tipo di uso e frequentazione, portando alla **concentrazione di gruppi problematici** e all'esclusione di altri.

L'unico uso incoraggiato è quello basato sul consumo nei locali, i cui prezzi ora più elevati rispetto al passato scoraggiano alcune fasce sociali, portando alla **presenza predominante di gruppi marginalizzati**, tra cui spacciatori, che contribuiscono a creare un ambiente di disagio e insicurezza.

L'**assenza di sedute** pubbliche rende difficile la sosta e il riposo per chi frequenta la piazza, oltre a congestionare maggiormente via Petroni.

La presenza di un **cantiere** davanti al teatro ostruisce la visuale procedendo da Porta San Donato verso piazza Verdi, e crea **angoli ciechi**, dove si verificano episodi di consumo di alcol, spaccio e molestie verbali.

Inoltre, l'angolo tra via Petroni e piazza Verdi è afflitto da brutte frequentazioni e da una transenna metallica fissa che crea un **senso di intrappolamento** sotto il portico, specialmente di sera quando la piazza è frequentata da tante persone.

La presenza di **bidoni per i rifiuti** in mezzo alla piazza contribuisce al degrado dell'ambiente urbano.

Infine, l'**assenza di bagni pubblici** accessibili a tutti i generi perpetua un senso di esclusione e disagio.



### Proposte

1. **Aggiunta di panchine e arredi urbani:** è essenziale migliorare l'estetica della piazza e aggiungere sedute per poter sostare gratuitamente, in modo che la piazza diventi più accogliente e accessibile per tutti gli utenti.
2. **Eventi di attivazione con vocazione sociale:** organizzare eventi e attività che promuovano una vocazione sociale più ampia, rispetto alla terrazza con musica ad alto volume, considerata elitaria ed escludente. Questi eventi dovrebbero

ripristinare la piazza come luogo di aggregazione, incentivare la vita universitaria e includere autopresidi e laboratori comunitari.

3. Installazione di **bagni pubblici accessibili**.
4. **Riportare il mercato**: considerare la reintroduzione del mercato nella piazza, che potrebbe non solo animare l'area ma anche migliorare la sua vivibilità e attrattività per residenti e visitatori.

## Via Zamboni verso piazza Rossini

### Criticità

Il principale problema riguarda il **passaggio rialzato sotto il portico**, frequentato da gruppi affollati composti principalmente da **uomini**. Questo scenario rende il passaggio critico e potenzialmente pericoloso per chiunque debba attraversare l'area, specialmente considerando il dislivello che rende **difficile cambiare direzione** in caso di **necessità di fuga** o per evitare situazioni di pericolo. Inoltre, l'**architettura** degli spazi sotto i portici risulta **ostile per i senza fissa dimora**, con nicchie murate che limitano le opzioni di riparo per chi è in situazione di vulnerabilità.

## Via San Sigismondo / via dei Bibiena

### Criticità

La principale problematica riguarda l'**assenza di attività commerciali** e con essa un basso livello di presidio spontaneo, rendendo l'area vulnerabile al **degrado**. Questo fenomeno è spesso amplificato dai problemi provenienti da piazza Verdi, come persone che **urinano**, attività di **spaccio** e generale **degrado** dell'ambiente.

## Via Zamboni verso piazza Scaravilli

### Criticità

Mancanza di **cestini** per la raccolta dei rifiuti.

## Piazza Scaravilli

### Criticità

Piazza Scaravilli si costituisce come un luogo di libera aggregazione e auto-gestione grazie alla presenza di collettivi e associazioni dal basso, capaci di restituire una percezione meno negativa rispetto alla narrazione che viene fatta del luogo.

Tuttavia, sebbene ben illuminata e caratterizzata da molte sedute, la piazza risulta ancora troppo **poco presidiata**. Inoltre, nei momenti in cui essa ospita attività ed eventi, risulta problematico raggiungerla o lasciarla a causa delle criticità presenti in via Zamboni e nel collegamento con via delle Belle Arti, buio e mal frequentato.

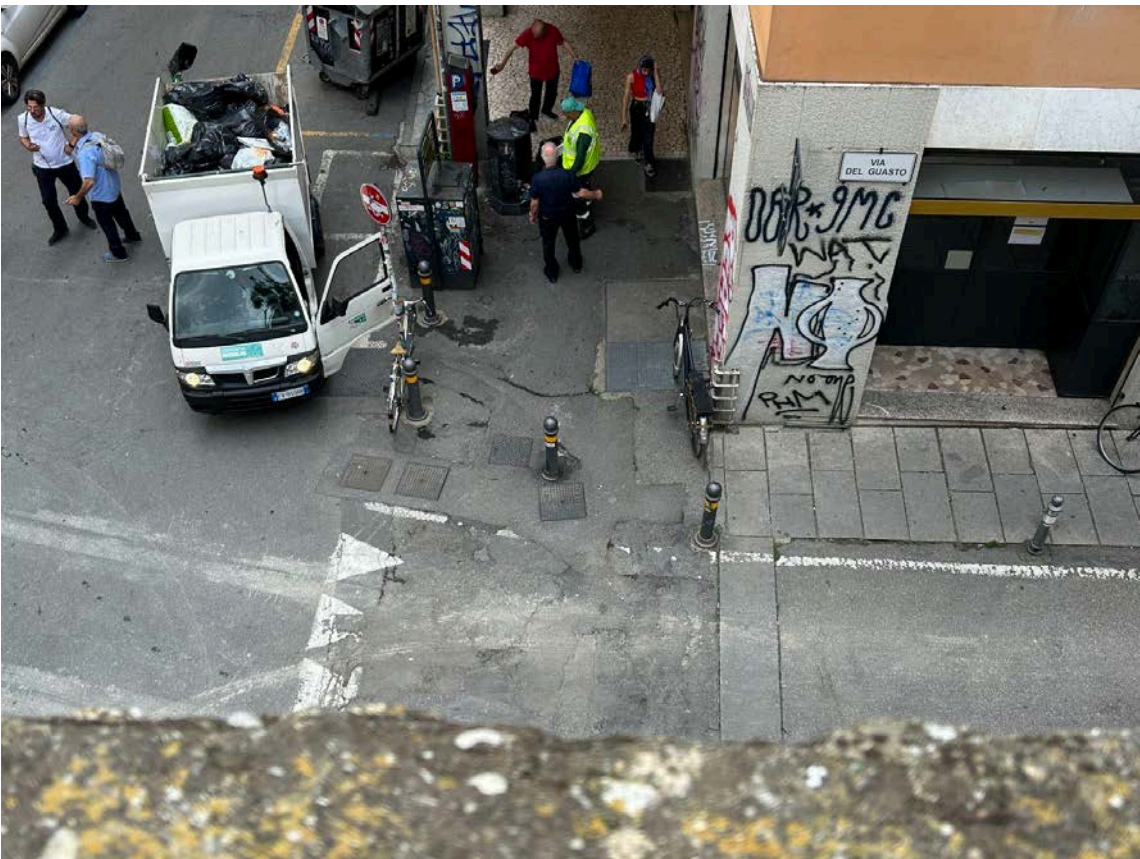




### Proposte

1. **Incentivare attività autogestite:** promuovere e sostenere iniziative autogestite da parte di collettivi di studenti e associazioni per animare la piazza. Questo potrebbe includere eventi culturali, musicali, artistici, che attirino persone e creino un senso di comunità.
2. **Creare uno spazio di studio notturno:** rendere la piazza un luogo di studio anche durante le ore notturne, fornendo tavoli, sedie ed eventualmente zone coperte o protette per consentire agli studenti e ai residenti di utilizzare lo spazio per lo studio e l'incontro sociale.

## Via delle Belle Arti



### Criticità

Diverse segnalazioni di gruppi pericolosi che si dedicano allo **spaccio intenso**, al **consumo di crack**, a inseguimenti e a episodi di **catcalling** sono state riferite. Gli atti vandalici e la sporcizia aggravano ulteriormente il degrado dell'area. Inoltre, la presenza di **baby gang** crea preoccupazioni per la sicurezza dei residenti e dei visitatori, specialmente in assenza di un adeguato presidio.

### Proposte

1. **Aumento degli spazi per i giovani:** promuovere e ampliare gli spazi pubblici che offrono opportunità di utilizzo della città ai giovani, inclusi i ragazzini. Questo potrebbe includere la realizzazione di parchi giochi, aree ricreative o centri giovanili che forniscono alternative positive e sicure per l'occupazione del tempo libero, oltre che programmi educativi, attività culturali e sportive mirate a favorire l'integrazione sociale.
2. **Miglioramento della sorveglianza e della sicurezza:** potenziare la presenza di polizia locale e di servizi di sicurezza per migliorare la vivibilità dell'area.

## Via del Guasto / Giardini del Guasto

### Criticità

Durante il giorno, la presenza di negozi rende l'area relativamente vivace e frequentata. Tuttavia, **di sera** la situazione cambia e la strada **non risulta sufficientemente presidiata**. La chiusura della strada, inoltre, impedisce le vie di fuga. I giardini del Guasto sono chiusi in orario serale quando potrebbero essere un ottimo luogo di incontro.

## Incrocio via delle Belle Arti / via delle Moline

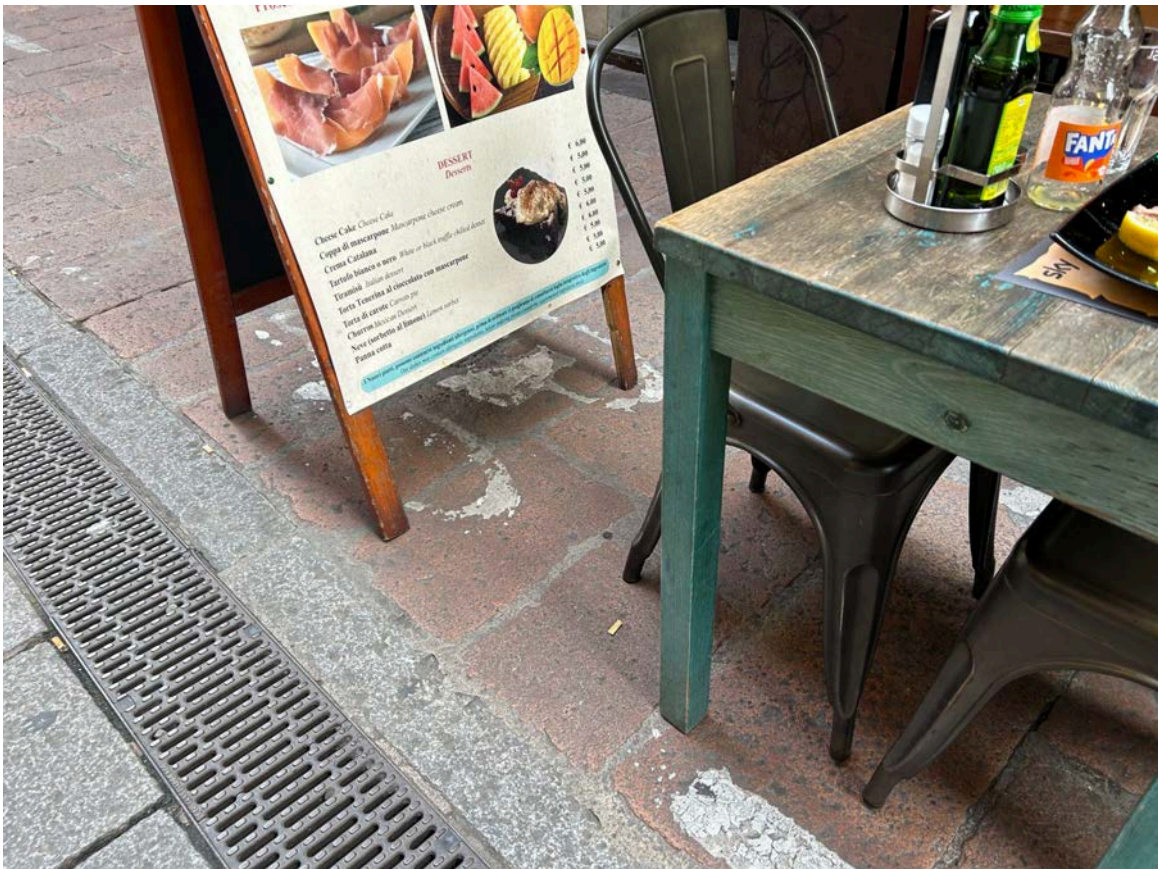
### Criticità

L'incrocio attuale è caratterizzato da una **segnaletica problematica** che necessita di un miglioramento significativo. La mancanza di chiarezza nelle indicazioni può creare confusione tra gli automobilisti e i pedoni, aumentando il rischio di incidenti stradali e rallentando il flusso del traffico.

### Proposte

Rivedere e migliorare la segnaletica dell'incrocio per avere **carreggiate definite e chiare**.

## Via delle Moline / via dei Castagnoli



### Criticità

In questa zona convivono male tre fattori: **pedonalizzazione, turistificazione, ciclabilità**. La pista ciclabile è in gran parte occupata dai **dehors** dei locali, compromettendo la sicurezza e la comodità dei ciclisti. La presenza turistica ha contribuito a una patina di commercializzazione che può **alterare l'identità locale** e escludere determinati gruppi sociali. In aggiunta, l'**assenza di mezzi pubblici** limita l'accessibilità e la mobilità sostenibile.

A parte ciò, la vita è significativamente più curata e vivibile del resto del quartiere, e ciò è unanimemente riconosciuto come un aspetto positivo.

### Proposte

1. **Riduzione dello spazio destinato ai dehors:** valutare e regolamentare l'occupazione degli spazi esterni dei locali per favorire una maggiore disponibilità di spazio per la pista ciclabile e per i pedoni.
2. **Ripristino della navetta per la stazione.**
3. Necessità di trovare strategie affinché la **cura dello spazio pubblico** non diventi **miccia gentrificatrice** che esclude determinati gruppi sociali.

## Osservazioni generali

### Criticità

Una delle principali problematiche che affligge la città è rappresentata dalla **diffuso odore di urina** e dalla presenza di **sporcizia** in varie aree. Questo non solo deturpa l'ambiente visivo e olfattivo, ma compromette anche la qualità dell'esperienza urbana. Un'altra critica significativa è rappresentata dal processo di **gentrificazione** in corso nell'area, che porta a un aumento dei costi della vita e alla commercializzazione delle zone, rendendo lo spazio pubblico sempre meno accessibile.

### Elementi contesi

La presenza dei **graffiti**, per le persone più giovani sono senso di identità della zona mentre per quelle più adulte creano senso di degrado. Inoltre, la presenza delle **forze dell'ordine** non è percepita come efficace nel garantire sicurezza da tutte le partecipanti. Alcune di loro ritengono, al contrario, che questa presenza aumenti la sensazione di insicurezza.

### Proposte

1. **Aumentare le politiche per aggregazione spontanea / a basso costo e incentivi per locali a prezzi accessibili:** contrastare la tendenza alla gentrificazione che limita le aggregazioni spontanee e accessibili, sostenendo

l'apertura di locali con prezzi accessibili per favorire una vita notturna più inclusiva e sostenibile, che possibilmente non basino la loro attività solo sulla vendita di alcolici. Promuovere politiche che incentivino l'aggregazione a basso costo per recuperare la socialità perduta durante la pandemia, garantendo che lo spazio pubblico rimanga accessibile a persone di tutti i redditi.

2. **Implementare strategie che promuovano la cura dello spazio pubblico:** attivare progetti partecipativi che coinvolgano residenti, commercianti e visitatori nella gestione e nell'uso dello spazio pubblico, garantendo una partecipazione equa e inclusiva. La presenza di gruppi sociali marginalizzati è percepita come problematica solo quando sono gli unici a occupare lo spazio pubblico, quindi l'obiettivo è integrare l'uso dello spazio da parte di tutti rendendone la frequentazione più eterogenea.
3. **Promozione dell'arte urbana:** organizzare progetti partecipati con la cittadinanza e la comunità studentesca sul tema del graffitismo. I graffiti rimangono uno strumento di critica e di dissenso da parte dei cittadini, che non va ostacolato, ma eventualmente affiancato a momenti più strutturati inquadri in percorsi di arte pubblica partecipata.
4. **Aule studio aperte e vita universitaria attiva:** promuovere l'accesso ad aule studio anche nelle ore notturne per sostenere una vita universitaria dinamica e consapevole.
5. **Incremento dei bagni pubblici:** installare più bagni pubblici accessibili a tutti i generi, soprattutto nelle zone ad alta frequentazione notturna, per mitigare l'utilizzo dello spazio pubblico come orinatoio a cielo aperto. Attualmente emerge una carenza di bagni pubblici, che causa degrado e odori sgradevoli.
6. **Migliorare l'illuminazione pubblica:** migliorare l'illuminazione sotto i portici e in altre aree cruciali per garantire la sicurezza, in particolare per le persone con disabilità visiva.
7. **Prevedere luoghi in cui sedersi e sostare:** aumentare la disponibilità di sedute pubbliche, fondamentali sia per l'aggregazione sia per le persone con disabilità motoria. La mancanza di panchine, come ad esempio in via Zamboni, rappresenta un grande limite per chi ha ridotta mobilità.
8. **Incrementare le aree verdi e gli spazi pubblici dedicati alla natura:** aumentare il numero di giardini e spazi verdi per favorire l'incontro e il relax in ambiente naturale.
9. **Migliorare la gestione della spazzatura:** aggiungere cestini per la spazzatura nelle aree più frequentate, che tuttavia non ostruiscano passaggi o ostacolino la visibilità (come in piazza Verdi).
10. **Installare pannelli antiviolenza:** prevedere la presenza di colonnine sos in alcuni punti strategici del quartiere che permettano alle persone di chiedere

aiuto in caso di necessità, includendo un sistema di chiamata d'emergenza collegato alle forze dell'ordine o a un servizio di sicurezza locale.

11. **Installare fontanelle per l'acqua:** garantire l'accesso gratuito all'acqua potabile in punti diffusi e capillari della città.

## Conclusioni

La zona universitaria è emersa complessivamente come uno spazio caratterizzato da diversi conflitti sociali dati dalla presenza di molteplici e diversi gruppi con esigenze e quotidianità diverse, e che necessita quindi di una dimensione di **negoziazione tra residenti, commercianti, studenti e categorie marginalizzate**.

L'erosione dello spazio pubblico accessibile al di fuori di dimensioni di consumo - peraltro alcolico - porta a un impoverimento della vocazione della zona, riducendo la frequentazione da parte degli studenti e di conseguenza dando spazio a una percezione più forte delle marginalità presenti sul territorio, che invece utilizzano frequentemente lo spazio pubblico.

In generale, quindi, emerge la necessità di **politiche in grado di conciliare bisogni ed esigenze di differenti gruppi sociali**, come anche una pianificazione urbana che sappia integrare al meglio i bisogni diversi, a volte in contrasto tra loro.

In questo senso, la **dimensione partecipativa** dei progetti sul territorio risulta fondamentale, soprattutto per aprire spazi di confronto tra cittadine/i e amministrazione pubblica.

Se osservato in questi termini, aree spazialmente generose quali piazza Verdi o piazza Aldrovandi possono tradursi in occasioni preziose dove diversi gruppi sociali possono trovare spazio e interesse: un intervento urbanistico di **riformulazione di aree sottoutilizzate**, che tendenzialmente vengono occupate solo dai tavolini dei bar, può suggerire una diversa organizzazione dello spazio affinché l'arredo urbano risponda a **un nuovo immaginario di spazio pubblico**, dove le differenze hanno la possibilità di convivere.